

BEAUTIFUL
MIND
di **Simona Regina**

ITTERO DEL BEBÈ, UN TEST ITALIANO DA ESPORTAZIONE

Non è affatto raro che a pochi giorni dalla nascita la pelle del neonato assuma un colorito giallastro a causa dell'ittero, cioè per un'elevata concentrazione di bilirubina nel sangue. In genere il fenomeno regredisce spontaneamente. Ma, se supera la soglia critica di 20 milligrammi per decilitro, può danneggiare il sistema nervoso. Una diagnosi tempestiva è dunque fondamentale. A Trieste un team di ricercatori coordinato da Claudio Tiribelli, direttore della Fondazione italiana fegato, ha realizzato un dispositivo diagnostico rapido e non invasivo: Bilistick.

Come funziona?

«In pratica Bilistick è costituito da una striscia e un lettore. Basta mettere una goccia di sangue sulla striscia e inserirla nel lettore. Entro cento secondi appare il risultato sul display».

Quali vantaggi offre?

«È semplice da usare ed è portatile. Per cui è possibile misurare il livello di bilirubina ovunque. Inoltre, basta una sola goccia di sangue: 25 microlitri, meno di un decimo di quanto prelevato in laboratorio. E i risultati sono immediati. Proprio per questo può essere un importante strumento di screening nei Paesi in via di sviluppo, dove il monitoraggio nei primi giorni di vita dei bebè è fondamentale per le popolazioni non caucasiche: il colore più scuro della pelle non consente infatti di individuare la comparsa dell'ittero».

Quest'estate avete vinto il premio Saving Life at Birth, con 250 mila dollari per diffondere l'uso di Bilistick. A che punto siete?

«Stiamo lavorando per introdurre, a partire da giugno, il nostro dispositivo di analisi in Nigeria, Egitto e Indonesia. Ma è solo l'inizio».

